

**CONFCOMMERCIO** Tropiano: matrimoni prenotati e da disdire

# Fipe Federalberghi lancia l'allarme: «In arancione molti non ce la faranno»

POTENZA - «Se ci saranno altre restrizioni con il passaggio in zona arancione molte aziende non ce la faranno. Se non si muore di Covid, si morirà per fame»: è il commento, drastico e senza giri di parole, che il responsabile di Federalberghi Fipe Confcommercio della provincia di Potenza, Michele Tropiano (anch'egli imprenditore nel settore alberghiero e della ristorazione) ha affidato a un comunicato stampa in merito alle ipotesi di nuove misure di contenimento del Covid-19.

«Le casse degli alberghi italiani - dice Tropiano - sono vuote e le imprese al limite della sopravvivenza. Il lockdown totale a Natale e Capodanno e il perdurare del divieto di spostarsi da una regione all'altra hanno moltiplicato gli effetti di una devastazione che non accenna ad arrestarsi».

«Con queste parole, la Federazione degli albergatori introduce una desolante ricognizione della situazione di mercato, che anche a gennaio ha registrato un bilancio disastroso, con un calo dell'83% delle presenze turistiche rispetto al 2020. Già adesso si lavora al minimo, la sera per noi è come se non esistesse e la gente ha ancora paura a entrare nei locali», aggiunge il dirigente dell'associazione di categoria.

Tropiano chiede che siano contenute le necessità legate alla sicurezza collettiva con quelle delle imprese private che soffrono.

«Come mondo dell'impresa - afferma infatti - comprendiamo tutte le esigenze sanitarie, la salute è al primo posto però il lavoro per noi è importante. Dall'8 marzo del 2020 siamo in questa situazione, tranne il periodo estivo che però non ci ha dato la possibilità di poter rigenerare le imprese. Viviamo nella totale incertezza: non sappiamo cosa accadrà fra due, tre mesi».

Il responsabile di Federalberghi Fipe Confcommercio del Potentino scende sul piano pratico: «Abbiamo matrimoni prenotati ad aprile e maggio e li dobbiamo disdire perché non sappiamo se potremo aprire e fare i banchetti. Soprattutto nelle nostre aree interne, sono le feste di famiglia a permetterci di lavorare ma nemmeno i compleanni si possono fare. Eppure i nostri ristoranti sono luoghi sicuri».

«Altro problema - aggiunge - è lo stop allo spostamento tra le regioni che impedisce ad un importante bacino di utenza turistica, quello pugliese, di fare brevi vacanze in Basilicata».

«Sono in contatto con tanti colleghi, mi sento quotidianamente e mi chiamano in continuazione per sapere come fare per il prossimo futuro e posso dire che un 20 per cento di attività non riaprirà. Se continua così, sarà ancora peggio. Speriamo di non passare in zona arancione», conclude Tropiano.

3015 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

